

Oneri finanziari

Per quanto concerne, infine la spesa per interessi legali e /o rivalutazione monetaria sulle prestazioni pensionistiche nel prospetto che segue si espongono, rispettivamente, i valori a consuntivo relativi agli anni 2004/2005. Dal confronto emerge l'effetto positivo derivante dalla graduale riduzione dell'arretrato storico che ha portato, nell'anno 2005 una diminuzione del relativo onere pari al 12,33%.

**Capitolo S1230202 Interessi Legali e/o Rivalutazione Monetaria
su Pensioni, Indennità Una Tantum e F.I.P.**

	2004 (valori in unità di euro)	2005 (valori in unità di euro)	% incremento
CTPS	47.595.806,00	44.719.387,43	-6,04%
CPDEL	24.243.754,00	18.138.792,52	-25,18%
CPS	4.644.559,00	4.189.888,56	-9,79%
CPI	314.241,00	278.473,59	-11,38%
CPUG	35.690,00	34.772,40	-2,57%
INPDAP	76.834.050,00	67.361.314,50	-12,33%

Nell'anno 2005, a fronte di una previsione di € 68.300,00, è stata registrata un'uscita pari ad € 66.683,25.

L'arretrato pensionistico espone l'Istituto a negative ripercussioni, ormai non più tollerabili, sul piano dell'immagine, della funzionalità e dei rapporti con l'utenza. Occorre, pertanto, garantire la correttezza su tutte le linee della previdenza obbligatoria, prevedendo, inoltre, il totale azzeramento dell'arretrato per le prestazioni strategicamente più rilevanti, quali le pensioni, le ricongiunzioni ed i riscatti.

Secondo il C.I.V. il recupero dell'arretrato può essere favorito dalla predisposizione di progetti speciali a carattere incentivante, secondo la previsione di cui all'art.5 – comma 3 – del D.Lgs. n.479, con destinazione di appositi stanziamenti di bilancio. Tali progetti devono essere connessi ad una produzione di tipo definito, non suscettibile di riduzioni in corso d'opera.

Tale iniziativa potrà essere opportunamente rafforzata da specifiche convenzioni con i Patronati ed i CAF volte ad agevolare, in particolare, il completamento istruttorio delle pratiche in stato di giacenza.

Si rende necessario, pertanto, sempre secondo il CIV, sviluppare un adeguato percorso formativo delle risorse umane, valorizzando, per quanto possibile, le professionalità già presenti in sede territoriale e attuando scelte organizzative coerenti con la piena operatività funzionale degli uffici territoriali. Il concreto avvio e l'affidabilità della banca dati costituiscono condizioni imprescindibili ed improcrastinabili per garantire la correttezza delle prestazioni

istituzionali e per l'adempimento di specifici obblighi di legge in ordine alla certificazione delle posizioni assicurative.

Quanto sopra va supportato dall'aggiornamento costante degli applicativi informatici che presiedono all'erogazione delle prestazioni previdenziali, al fine di garantirne la sicurezza ed assicurare la tempestiva fruibilità a regime da parte di tutte le sedi territoriali.

7.3 LE ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Le tipologie delle altre prestazioni che interessano la competenza dell'Ente possono essere così riepilogate:

- Trattamenti di fine servizio - TFS, comprendenti l'indennità premio di servizio e l'Indennità di Buonuscita, somme di denaro erogate una-tantum all'atto della cessazione dal servizio ai cosiddetti "vecchi assunti", cioè ai titolari di un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, alla data del 31/12/2000, iscritti alle ex gestioni INADEL ed ENPAS.
- Trattamento di fine rapporto - TFR, consistente in accantonamenti annuali di quote di retribuzione (con rivalutazione ai sensi di legge), erogati all'atto della cessazione ai cosiddetti "nuovi assunti", cioè ai lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato stipulato a far data dall'01/01/2001 nonché agli assunti con contratto a tempo determinato in essere alla data del 30/05/2000 o stipulato successivamente.
- Attività connesse alla previdenza complementare - a favore dei dipendenti pubblici e dei relativi fondi pensione - analiticamente descritte in seguito.
- Assicurazione Sociale Vita, indennità economica erogata ai beneficiari in seguito al decesso dell'iscritto o di un suo familiare a carico, rapportata alla mensilità media annua della retribuzione lorda.

I dati finanziari relativi all'esercizio 2005, desunti dalle registrazioni contabili presenti in SAP e riportati nel consuntivo 2005, evidenziano, in entrambe le prestazioni, impegni inferiori alle previsioni.

La spesa complessiva relativa alle prestazioni di fine servizio/fine rapporto risulta pari ad € 3.989.448.529,96 a fronte di una previsione di € 4.482.280.296,00, come rappresentato distintamente per TFR e TFS nella tabella che segue:

prestazione	Previsione 2005	Impegni 2005
TFR	€ 345.344.000,00	€ 279.608.913,01
TFS	€ 4.136.936.296,00	€ 3.709.839.616,95
TOTALE	€ 4.482.280.296,00	€ 3.989.448.529,96

Se si considera la spesa sostenuta nel corso dell'esercizio 2005 distintamente per le ex gestioni ENPAS e INADEL troviamo rispettivamente € 2.799.724.165,31 e € 1.189.724.364,65 importi entrambi superiori alla spesa sostenuta nell'esercizio 2004 (€ 2.647.255.265,52 e € 1.385.626.990,46).

Trattamento di Fine Rapporto

Nel corso del 2005 la maggior parte delle domande pervenute ha riguardato i contratti di lavoro a tempo determinato del Comparto della Scuola e, in misura minore, quelli degli Enti Locali, della Sanità e delle altre Amministrazioni dello Stato.

Nell'anno 2005 sono pervenute alle sedi n. 348.292 pratiche di TFR di prima liquidazione e n. 33.552 di riliquidazione.

In particolare, allo scopo di accelerare il processo di smaltimento dell'arretrato, sono state inviate alla Direzione Generale n. 138.822 pratiche di prima liquidazione per la trattazione in sede del progetto locale 2005.

Nel corso dell'anno è stato inoltre necessario annullare n. 16.813 pratiche di prima liquidazione e n. 8.724 di riliquidazione.

In totale, nel corso dell'anno sono stati liquidati, da parte dei tredici Compartimenti, 435.897 prodotti, suddivisi in n. 397.204 prime liquidazioni e n. 38.693 riliquidazioni.

Compartimenti	Giacenza iniziale al 31/12/2004		Pervenute 2005		Annullate 2005		Prestazioni liquidate 2005		Giacenza finale al 31/12/2005	
	Prime liquid.	Rilic.	Prime liquid.	Rilic.	Prime liquid.	Rilic.	Prime liquid.	Rilic.	Prime liquid. (1-3-5-7)	Rilic. (2-4-6-8)
PIEMONTE LIGURIA VALLE D'AOSTA	21.045	8.870	29.875	3.510	1.097	723	40.670	4.461	9.153	7.196
LOMBARDIA	58.619	11.244	37.386	5.775	1.813	613	35.493	3.848	58.699	12.558
TRIVENETO	48.343	11.978	36.281	5.091	4.637	1.682	47.933	9.167	32.054	6.220
EMILIA ROMAGNA	31.688	10.087	29.385	3.364	685	973	32.229	5.650	28.159	6.828
TOSCANA	17.603	7.265	18.985	2.507	488	564	23.216	2.673	12.884	6.535
UMERIA MARCHE	19.805	7.533	14.271	1.860	525	643	19.111	3.268	14.440	5.482
ABRUZZO MOLISE	8.576	2.656	10.568	779	244	230	11.284	1.693	7.616	1.512
LAZIO	47.468	2.523	31.427	1.487	1.319	706	36.430	1.163	41.146	2.141
CAMPANIA	69.367	2.095	33.958	1.278	1.737	364	37.093	1.254	64.495	1.755
PUGLIA	32.700	962	31.337	1.217	655	216	19.231	361	44.151	1.602
CALABRIA BASILICATA	44.458	3.308	20.352	1.510	1.332	538	28.166	1.184	35.312	3.096
SICILIA	69.969	8.122	39.396	3.666	1.299	1.121	46.523	3.222	61.543	7.445
SARDEGNA	28.988	2.965	14.292	1.508	982	351	19.825	749	22.473	3.373
Totale	498.629	79.608	348.292	33.552	16.813	8.724	397.204	38.693	432.125	65.743

N.B. Dalla giacenza finale "Prime liquidazioni" occorre sottrarre 138.822 TFR lavorati presso la Direzione Generale per il progetto locale.

In particolare, rispetto al 2004 si è registrato un aumento della produzione relativa alle prime liquidazioni del 3,4% e del 169% per quanto riguarda le riliquidazioni (nel 2004 erano state liquidate n. 383.989 prime liquidazioni e n. 14.358 riliquidazioni).

Va rilevato che, a fronte di una forza lavoro pressoché invariata rispetto all'anno precedente (circa 281 unità a livello nazionale), la produzione media complessiva pro-capite, che nel 2004 era di circa 1.418 pratiche, ha registrato un incremento di oltre il 9,4%, attestandosi mediamente su n. 1.551 pratiche annue per addetto il che ha determinato una apprezzabile diminuzione delle giacenze.

Nel contempo, tenuto conto dell'elevata incidenza di prestazioni a favore dei dipendenti della Scuola con contratto a tempo determinato di breve durata, si è consolidato - attraverso una specifica sperimentazione "sul campo" - l'accordo stipulato a fine 2004 per la fornitura all'INPDAP dei dati necessari alla liquidazione della prestazione di TFR per tale personale. Dopo una prima fase di ottimizzazione delle procedure informatiche, e conclusa la fase sperimentale, stanno ora affluendo i dati anagrafici e retributivi concordati.

Dal punto di vista finanziario, a fronte delle previsioni formulate in € 345.344.000,00, nelle scritture contabili risultano registrati al 31/12/2005 impegni di spesa per complessivi € 279.608.913,01, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 25,8% (nel 2004 gli impegni sono risultati complessivamente pari a € 222.210.250,74).

La Corte, pur apprezzando lo sforzo compiuto sia in termini organizzativi che operativi a supporto dell'attività di produzione ed il notevole aumento dei prodotti TFR definiti in prima e seconda liquidazione, non può omettere di rilevare la tuttora persistente ingente entità del numero delle giacenze che impone agli organi responsabili dell'Istituto l'adozione di ogni utile misura atta quanto meno a ridurre l'importo nei tempi più ravvicinati

Trattamento di Fine Servizio

Nel 2005 sono pervenute alle Sedi dell'Istituto n. 71.004 pratiche di prima liquidazione e n.41.999 di riliquidazione. Nel corso dell'anno è stato necessario annullare n. 3.591 pratiche di prima liquidazione e n.1.809 di riliquidazione. Sono state liquidate complessivamente n. 136.638 prestazioni, suddivise tra n.72.917 prime liquidazioni e n. 63.721 riliquidazioni di prestazioni già erogate.

La giacenza complessiva delle pratiche ha registrato una riduzione del 48%, passando da n. 101.717 del 2004 a n. 52.969 del 2005.

La forza di lavoro impegnata nella lavorazione del TFS con n. 228 addetti ha registrato nel 2005 un incremento del 24%.

La situazione viene esposta nella tabella che segue.

TFS 2005										
Compartimenti	Giacenza iniziale al 31/12/2004		Pervenute 2005		Annullate 2005		Prestazioni liquidate 2005		Giacenza finale al 31/12/2005	
	Prime Liq.ni	Riliq.ni	Prime Liq.ni	Riliq.ni	Prime Liq.ni	Riliq.ni	Prime Liq.ni	Riliq.ni	Prime Liq.ni	Riliq.ni
PIEMONTE	3.793	3.459	6.217	3.718	253	152	5.921	6.040	3.836	985
LIGURIA	8.996	3.534	8.142	3.876	434	151	10.787	5.948	5.917	1.311
VALLE D'AOSTA	5.565	4.313	9.227	4.864	778	152	7.725	7.791	6.289	1.234
LOMBARDIA	2.498	2.085	4.543	2.892	281	153	3.979	4.343	2.781	481
TRIVENETO	2.871	1.911	4.885	2.610	161	128	4.588	3.544	3.007	849
EMILIA ROMAGNA	1.858	3.563	2.441	1.017	126	74	2.949	3.761	1.224	745
TOSCANA	1.308	1.435	2.392	1.121	122	45	2.188	2.293	1.390	218
UMBRIA MARCHE	5.222	2.144	8.573	4.983	260	220	8.276	6.048	5.259	859
ABRUZZO	4.754	3.334	7.943	5.817	452	313	7.803	8.004	4.442	834
LAZIO	2.947	1.812	5.160	3.263	153	144	5.285	4.460	2.669	471
CAMPANIA	2.327	1.722	4.250	2.510	211	77	4.012	3.904	2.354	251
PUGLIA MOLISE	3.941	2.694	6.655	3.651	254	169	6.647	5.535	3.695	641
CALABRIA BASILICATA	1.673	457	2.191	1.850	106	31	2.757	2.050	1.001	226
SICILIA	47.753	32.463	72.619	42.172	3.591	1.809	72.917	63.721	43.864	9.105
SARDEGNA										
Totale										

Dal punto di vista finanziario, a fronte delle previsioni formulate in € 4.136.936.296,00, dalle registrazioni contabili effettuate alla data del 31/12/2005 risultano impegnati complessivamente € 3.709.839.616,95, con un decremento di circa il 2,6% rispetto all'anno precedente (€ 3.810.672.005,24).

TFS 2005			
Totale nazionale	IMPEGNI DI SPESA		
	Impegni - ex ENPAS	Impegni - ex INADEL	Totale impegnato
	(1)	(2)	(1+2)
	C 2.591.800.101,36	C 1.118.039.515,59	C 3.709.839.616,95

Interessi sulle prestazioni TFR e TFS erogate

La spesa per interessi di mora determinata dal ritardato pagamento sulle prestazioni di TFR e TFS ammonta nel 2005 complessivamente a € 12.794.359,20 (di cui circa il 40% dovuto dagli Enti datori di lavoro per ritardato invio della documentazione). In particolare si registrano € 10.146.266,86 a carico della gestione ex ENPAS e € 2.648.092,34 a carico della gestione ex INADEL. La maggiore spesa sostenuta nel 2005 rispetto al 2004 (€ 11.432.073,82) è dovuta principalmente allo smaltimento dell'arretrato soprattutto del TFR. E' comunque da sottolineare che nell'anno 2005 la spesa per interessi rappresenta lo 0,28% sull'intera spesa sostenuta per le prestazioni TFR e TFS.

La Corte pur prendendo atto delle ragioni che hanno determinato l'aumento complessivo della somma degli interessi rispetto a quella del 2004 rimarca la perdurante gravità del fenomeno in parte riconducibile alla ipofunzionalità degli uffici, invitando l'amministrazione a predisporre, anche mediante la riorganizzazione degli stessi, utili misure di rimedio.

ASSICURAZIONE SOCIALE VITA

I dati relativi all'ASV registrati in contabilità nell'anno 2005 evidenziano che le prestazioni erogate in termini di prodotti definiti risultano pari a n. 1.167.

In termini di spesa sono stati impegnati € 6.245.425,74, con un incremento del 9,9% circa rispetto all'anno precedente.

L'importo medio erogato per ogni prestazione, differenziata per le diverse categorie di beneficiari, nell'anno 2005 è stato pari ad € 5.351,69 con un incremento, rispetto al 2004 del 18 %.

Assicurazione Sociale Vita - 2005

Prestazioni	Previsione	Impegni di Spesa
1.167	€ 6.313.400,00	€ 6.245.425,74

L'anno 2005 è stato caratterizzato dal superamento, sul fronte dell'Assicurazione Sociale Vita, delle problematiche riscontrate a seguito del decentramento della prestazione.

Con la circolare n. 15 del 12/05/2005, sono state date alle Sedi disposizioni normative relative alla periferizzazione e si è provveduto a fornire il supporto amministrativo per l'aggiornamento degli applicativi informatici gestionali attualmente in uso.

COSTITUZIONE POSIZIONE ASSICURATIVA PRESSO ALTRI ENTI DI PREVIDENZA

Dal punto di vista finanziario, le partite di costituzione della posizione assicurativa previdenziale presso altri Enti che hanno avuto maggior rilievo nell'anno 2005, risultano essere le seguenti:

Rimborso IPOST

A seguito della richiesta avanzata dall'IPOST sono stati rimborsati nel corso del 2005 € 90.000.000,00 secondo le modalità previste dall'articolo 3 dell'apposita Convenzione sottoscritta in data 21/5/1999 tra i due enti previdenziali.

Rimborso ENAV

Su istanza dell'ENAV stesso e previa verifica della documentazione pervenuta all'Istituto sono stati versati nel corso del 2005 € 1.600.000,00.

7.4 L'ATTIVITA' DELL'INPDAP IN MATERIA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

In coincidenza dell'avvio dell'operatività del primo fondo pensione negoziale di categoria dedicato ai pubblici dipendenti (il fondo Espero, destinato al personale della Scuola) ed in attesa di una eventuale attuazione della delega di cui alla legge n. 243/2004 mediante estensione ai dipendenti pubblici delle norme contenute nel decreto legislativo n. 252/2005 di disciplina della previdenza complementare, si forniscono informazioni sullo stato di operatività raggiunto, sulle attività e le azioni dell'Ente.

Le attività svolte dal 2005 ad oggi possono essere ricondotte sinteticamente ai seguenti punti:

- Rapporti con i vari soggetti istituzionali competenti e acquisizione degli indirizzi interpretativi necessari anche per la predisposizione delle procedure.

Il lavoro di predisposizione delle procedure di gestione delle attività in materia di previdenza complementare necessita di un raccordo costante con tutte le istituzioni e le realtà coinvolte nella previdenza complementare.

- Acquisizione dei dati retributivi e rapporti con i datori di lavoro/fornitori di dati.

E' stato avviato il caricamento nell'applicativo gestionale della previdenza complementare (Sipc) delle denunce mensili analitiche (DMA), con relativi test di verifica.

Va sottolineato che il service personale Tesoro del Mef, in notevole ritardo nella predisposizione delle DMA relative al personale statale di ruolo iscritto al fondo Espero, ne ha concentrato l'invio nel corso degli ultimi sei mesi; tale ritardo costituisce elemento di criticità e complessità per la notevole quantità di informazioni da trattare insieme.

Persiste il ritardo nella fornitura delle DMA relative a buona parte delle singole scuole, con riferimento ai supplenti brevi, a causa del mancato aggiornamento della procedura di gestione paghe e contributi (SISSI) fornita dal MIUR, nonostante le assicurazioni circa l'avvio della fornitura dei dati con decorrenza gennaio 2006.

Le forniture da parte delle amministrazioni di Trento e Bolzano delle DMA relative al personale iscritto al fondo Laborfonds hanno evidenziato una serie di

incongruenze e incompletezze significative, rispetto alle quali, in particolare per le amministrazioni di Trento, è necessario ricostruire posizioni individuali che risalgono al 2002; ciò ha reso necessaria un'approfondita attività di analisi al fine di dare evidenza delle anomalie delle forniture alle amministrazioni interessate e di individuare iniziative di risoluzione.

- Collaborazione con la Regione Trentino Alto Adige, con Laborfonds ed il Centrum PensPlan e avvio dei rapporti con la Regione Valle d'Aosta

E' proseguita l'attività di definizione delle procedure di colloquio e scambio dati tra Inpdap, PensPlan e Laborfonds per la costituzione delle posizioni figurative del personale pubblico aderente al fondo pensione Laborfonds.

Il 27 ottobre 2006 è stata stipulata la convenzione con il fondo Laborfonds per la fornitura gratuita, da parte di Inpdap, dei dati e dei servizi, secondo lo schema tipo approvato dall'Autorità Antitrust.

Il 22 novembre 2006, con la Provincia autonoma di Bolzano è stata stipulata una convenzione per l'anticipazione, da parte della Provincia stessa, ed il successivo rimborso da parte di Inpdap, della quota a carico del datore di lavoro versata al fondo Laborfonds con riferimento al personale scolastico statale gestito dalla Provincia.

Sono state inoltre, definite le principali questioni giuridico amministrative relative alla gestione delle attività per i fondi pensione del personale pubblico della Valle d'Aosta, in vista della convenzione da stipularsi.

Il fondo di previdenza complementare per il personale scolastico Espero

Il 18 luglio 2005 è stata stipulata apposita convenzione per la fornitura dei servizi gratuiti al fondo Espero secondo lo schema tipo approvato dall'Autorità Antitrust. Conseguentemente, a favore del fondo Espero, sono stati attivati:

- l'invio dei flussi contenenti le adesioni acquisite dalle sedi provinciali e le informazioni sulle posizioni individuali (imponibili contributivi e accantonamenti figurativi) acquisite attraverso i caricamenti delle denunce mensili analitiche pervenute, con verifica delle problematiche emerse nello scambio di informazioni;
- la procedura di versamento al Fondo dei contributi datoriali sulla base delle elaborazioni delle DMA pervenute.

Attività di formazione ed informazione

Nel corso dell'esercizio l'Ente ha attivato alcune iniziative a carattere formativo atte a consentire al personale incaricato l'attività di informazione ed assistenza agli utenti in materia di previdenza complementare.

Dal punto di vista strettamente contabile e finanziario, l'Inpdap deve provvedere al versamento delle somme (stanziare dalla legge n. 388/2000 e dalle successive leggi finanziarie) destinate alla copertura degli oneri per la previdenza complementare a carico delle amministrazioni statali in quanto datrici di lavoro e di quelle finalizzate a favorire l'avvio dei Fondi pensione complementare per i dipendenti delle stesse amministrazioni statali.

Alla cessazione del rapporto di lavoro del dipendente, l'Inpdap deve, inoltre, provvedere al conferimento al fondo pensione del montante maturato con riferimento agli accantonamenti di TFR destinati alla previdenza complementare.

In tale materia è più volte intervenuto anche il CIV che ha tra l'altro osservato che, in considerazione del fatto che il finanziamento della previdenza complementare avverrà tramite modalità espresse o tacite di adesione, mediante il conferimento del TFR, occorrerà potenziare il ruolo dell'informazione ai dipendenti pubblici ed agli enti datori di lavoro, al fine di favorire un'adesione consapevole alla previdenza complementare, atto che rimane libero e volontario.

L'Inpdap, per il suo ruolo di interlocutore previdenziale unico per il pubblico impiego, dovrà ancor più delineare i compiti di struttura e servizio in favore dei dipendenti pubblici iscritti ai fondi Espero e Laborfond, già costituiti, nonché degli altri fondi costituenti.

A tal fine ha inoltre raccomandato che sia ultimata con urgenza, stante l'avvenuto avvio di alcuni fondi, l'acquisizione dei dati retributivi e contributivi dei dipendenti pubblici iscritti, onde attivare i flussi informativi che riguardano gli aderenti ai fondi pensione e per migliorare il servizio di tutte le prestazioni obbligatorie dell'Istituto.

In tema di previdenza complementare la Corte non dubita che lo sviluppo della previdenza integrativa costituisca un obiettivo strategico primario, tenendo conto di quella che sarà l'inevitabile flessione dei tassi di sostituzione derivanti dal passaggio graduale al calcolo contributivo.

Peraltro, un problema di ardua soluzione, è senza dubbio quello dell'individuazione della misura dell'aliquota contributiva obbligatoria. Non appare

infatti economicamente sostenibile sommare agli altri costi del prelievo obbligatorio e all'onere del T.F.R. anche quelli di un ulteriore quota per la previdenza privata. Di qui la soluzione prospettata dal legislatore di utilizzare a tal fine il trattamento di fine rapporto.

Il rilevato modesto decollo della previdenza complementare impone la necessità di una normativa di incentivazione e, al contempo, di un'azione di vigilanza demandata a un Organo avente competenza specifica, dotato di un forte carattere di indipendenza.

Quindi se per un verso deve essere assicurato al lavoratore la possibilità di modificare e diversificare il suo investimento, per un altro devono essere apprestate le dovute cautele da parte dell'ordinamento, sia imponendo la professionalità e la trasparenza degli enti gestori, sia individuando strumenti idonei ad assicurare un andamento accettabile nel lungo periodo, sia introducendo regole che consentano ai lavoratori di incidere significativamente sul processo decisionale del proprio piano previdenziale.

Per quanto concerne, infine, l'attività di vigilanza deve essere meglio chiarita la sua configurazione giuridica e la sfera delle attribuzioni che a tutt'oggi risultano frammentate tra più Organi.

7.5 L'ATTIVITA' CREDITIZIA E SOCIALE

In ordine alla gestione delle prestazioni creditizie e sociali deve considerarsi che il relativo regolamento approvato con D.M. n. 463 del 1998, pone, all'art.1, l'esigenza del "rispetto dell' equilibrio finanziario della gestione", che, in ossequio al principio dell'annualità del bilancio, dovrebbe essere conseguito in ciascun esercizio finanziario.

Tuttavia, tenuto conto della richiamata operazione straordinaria di cartolarizzazione dei crediti, che riverbera i suoi effetti non solo sull'esercizio 2003, ma anche su quelli immediatamente successivi, per le minori entrate da quote di capitale relative a prestiti e mutui, l'equilibrio può considerarsi realizzato fino al completo assorbimento dell'avanzo del 2003.

E' necessario, però, come ribadito anche dal Collegio sindacale, che, una volta esaurito il predetto avanzo, le spese per il credito e le prestazioni sociali siano commisurate alle corrispondenti entrate in modo da assicurare annualmente l'equilibrio finanziario richiesto dalle norme che ne regolano la gestione.

Ciò, ad avviso della Corte dei conti, impone un' attenta riconsiderazione delle diverse tipologie di intervento anche disponendo l'eliminazione di quelle che per il ridotto numero degli assistiti e per la sovrapposizione con la competenza di altri organi si appalesano socialmente di scarsa rilevanza.

7.5.1 L' ATTIVITA' CREDITIZIA

Nel corso dell'esercizio in esame sono state erogate complessivamente n. 115.770 prestazioni creditizie per un importo complessivo di € 1.091.075.082,86.

Si riporta, nella tabella di seguito, la suddivisione dei valori 2005 distinti per singole prestazioni:

2005			
Tipologia	N.	Importo	Valore medio
Piccoli prestiti annuali	6.730	13.663.003,37	1.948,02
Piccoli prestiti biennali	13.768	52.406.108,25	3.730,47
Piccoli prestiti triennali	64.331	397.706.334,01	6.039,13
Prestiti quinquennali	13.147	164.647.974,17	12.389,60
Prestiti decennali	17.794	462.651.663,06	25.506,17
Totale	115.770	1.091.075.082,86	

Sul piano della distribuzione dei finanziamenti per singola prestazione, i piccoli prestiti annuali hanno assorbito, l'1,25% delle risorse erogate, i biennali il 4,80%, i triennali il 36,45%, mentre le cessioni quinquennali hanno impegnato il 15,10% e quelle decennali il 42,40%.

L'analisi delle due categorie di prestazioni (piccoli prestiti e cessioni) fornisce ulteriori dati meritevoli di considerazione.

Considerando la sola categoria dei piccoli prestiti, gli annuali incidono per il 7,93%, i biennali per il 16,23% e i triennali per il 75,84%.

All'interno delle cessioni, i prestiti quinquennali costituiscono il 26,25% delle risorse erogate ed i decennali il 73,75%.

Le due prestazioni costituite dal piccolo prestito triennale e dalla cessione decennale assorbono oltre il 78,80% del totale delle risorse erogate. Segno, questo, dell'orientamento del lavoratore iscritto verso le forme di finanziamento che assicurano gli importi più elevati. Un'alta percentuale dei prestiti erogati riguarda motivazioni riferite alla casa di abitazione (lavori di ristrutturazione, anticipata estinzione di mutui ipotecari, acquisto casa ecc.), finanziabili con la cessione decennale.

Incidenza richieste:

Acquisto o costruzione di casa	22,74%
Lavori di riparazione abitazione in proprietà	23,89%
Lavori condominiali	0,93%
Riparazione casa in locazione	0,31%
Installazione impianti riscaldamento	0,47%
Anticipata estinzione mutui ipotecari	1,98%
Malattie gravi del dipendente	0,18%
Malattie gravi coniuge, figli e genitori	0,91%
Calamità naturali	0,05%
Rapina, incendi e furto	0,03%
Matrimonio del richiedente	5,50%
Matrimonio dei figli	12,79%
Nascita figli o adozione	10,73%
Decesso familiari	2,39%
Trasferimento	0,01%
Trasloco	0,03%
Protesi dentarie	7,87%
Vertenze fiscali	0,26%
Pignoramenti	0,71%
Iscrizione Università o corsi post-universitari	0,13%
Acquisto o modifica auto o carrozzella handicap	0,24%
Casi eccezionali	0,10%

La delibera del C.d.A. n. 171 dell'8 giugno 2005, tenuto conto degli indirizzi del C.I.V., ha approvato notevoli modifiche ed innovazioni ai criteri di concessione delle prestazioni creditizie, sia riferite al tasso di interesse applicato, sia a nuove causali, onde ampliare il ventaglio di motivazioni a disposizione degli iscritti.

Fra le principali modifiche si evidenziano: l'abolizione del limite della quota cedibile (fissato precedentemente ad € 516,46) con il ripristino della facoltà dell'iscritto di impegnare il quinto integrale della retribuzione; la riduzione dal 20% al 10% degli importi delle ricevute di spesa o di acconti pattuiti all'atto del preventivo; l'introduzione del prestito per l'acquisto di autovettura per l'iscritto; l'abolizione dei limiti di importo erogabile nei casi di matrimonio dell'iscritto o dei figli, con l'elevazione della durata della prestazione da quinquennale a decennale; l'erogazione del prestito, anche in assenza di documentazione di spesa, agli iscritti per sostenere spese finalizzate alla cura e assistenza nei casi di infermità croniche che comportino perdita di autosufficienza o nei casi di patologie degenerative che abbiano colpito l'iscritto o un componente del nucleo familiare; acquisto da parte di iscritti ipovedenti, o loro familiari, dell'autovettura necessaria al trasporto degli stessi.

Dopo l'approvazione della suddetta delibera da parte dei Ministeri vigilanti, in data 13 settembre 2005, è stata disposta la variazione dei tassi di interesse dei prestiti pluriennali diretti e dei piccoli prestiti.

In virtù di quanto sopra i prestiti pluriennali sono stati erogati nel 2005 al T.A.E. del 3,20% (TAEG 4% per i prestiti quinquennali e 3,4% per i prestiti decennali), mentre i piccoli prestiti sono concessi al T.A.E. unico del 4% (TAEG 5,6% per i piccoli prestiti annuali, 5,1% per i biennali e 5% per i triennali).

Con tale provvedimento è stato, inoltre, abolito il requisito di anzianità di iscrizione per l'accesso ai piccoli prestiti.

Dopo attenta fase di monitoraggio dell'andamento delle prestazioni, considerata la flessione della domanda, la Direzione competente ha ricercato ogni possibile forma di intervento diretta a migliorare le prestazioni creditizie, adeguandole alle mutevoli necessità degli iscritti.

Con delibera n. 292 del 21/2/2006 sono state introdotte ulteriori modifiche e innovazioni alle prestazioni creditizie erogate dall'Istituto, quali: l'istituzione della nuova prestazione creditizia del piccolo prestito quadriennale nella misura

massima di otto mensilità da restituire in 48 rate mensili al tasso di interesse annuo del 4%; l'abolizione del tetto massimo di Euro 1.0320,00 per i piccoli prestiti triennali; l'introduzione del prestito per estinzione di finanziamenti personali e/o bancari riferiti all'iscritto o al coniuge; l'elevazione della durata di ammortamento da quinquennale a decennale del prestito per anticipata estinzione o riduzione di mutui ipotecari stipulati con Istituti di Credito.

Nella tavola che segue si rappresenta la dinamica delle prestazioni creditizie e degli importi erogati sino al 30/09/2006:

2006

Tipologia	N.	Importo	Valore medio
Piccoli prestiti annuali	3.822	7.981.281,83	2.088,25
Piccoli prestiti biennali	8.379	32.732.656,40	3.906,51
Piccoli prestiti triennali	33.234	210.723.230,14	6.340,59
Piccoli prestiti quadriennali	16.622	151.329.522,34	9.104,17
Prestiti quinquennali	7.310	92.989.764,07	12.720,90
Prestiti decennali	16.450	445.621.077,60	27.104,43
Totale	85.809	941.407.532,38	

In ottemperanza a quanto proposto dal CIV all'interno delle Linee di indirizzo 2004-2007, un'attenzione particolare è stata rivolta ai pensionati Inpdap, che, non avendo diritto alle prestazioni creditizie dell'Istituto (alla Gestione unitaria autonoma delle prestazioni creditizie e sociali sono iscritti, ai sensi della legge n. 662/96, i lavoratori in attività di servizio), deve necessariamente ricorrere al mercato privato, con costi non sostenibili per coloro che dispongono di modesti redditi.

Ravvisata la necessità di ricorrere ad un nuovo provvedimento legislativo che istituisca una Gestione Autonoma delle prestazioni creditizie a favore dei pensionati Inpdap, l'Istituto, nell'anno 2005, ha ritenuto di chiedere ai Ministeri dell'Economia e del Welfare la previsione di una norma *ad hoc* poi inserita nella legge finanziaria 2005 (art.1 comma 347)

Tenuto conto dei tempi di attuazione e regolamentazione della Gestione sopra citata, la Struttura di progetto iniziative strategiche per le politiche sociali ha sottoposto all'attenzione degli Organi di Istituto l'istituzione di un "prestito sociale" a tasso zero in favore di anziani, pensionati dell'Istituto, in condizioni socio economiche disagiate.

Nel frattempo per venire incontro alle esigenze dei pensionati e degli iscritti esclusi dai finanziamenti diretti perché non rientranti nei criteri di concessione previsti dall'Istituto, il C.d.A. aveva approvato con delibera n. 241 del

27/04/2004 una convenzione per la concessione di prestiti e mutui da parte di Banche convenzionate.

Nel corso del 2006 (delibera del C.d.A. n. 362 del 27/6/2006), con riferimento alle convenzioni in atto, è stato siglato un accordo integrativo con le Banche convenzionate che prevede l'adozione delle seguenti condizioni migliorative:

- innalzamento da 75 a 80 anni dell'età massima a scadenza del finanziamento;
- riduzione – valida fino al 31/12/2006 salvo eventuale proroga – dei tassi sui prestiti personali: dal 6,95% iniziale al 6,60% per i finanziamenti fino a 60 mesi; dall'8,90% iniziale all'8,10% per i finanziamenti fino a 120 mesi.

Si riportano le tabelle dei prestiti erogati dalle Banche convenzionate nell'anno 2005 e nel primo semestre 2006.

	N.	PRESTITI	N.	MUTUI
2005				
PENSIONATI	29.633	344.612.160,00	830	66.215.025,00
ISCRITTI	20.908	278.106.442,36	5.587	547.593.439,00
TOTALE	50.541	622.718.602,36	6.417	613.808.464,00
2006				
PENSIONATI	16.382	71.121.622,00	107	9.257.400,00
ISCRITTI	5.321	204.276.058,00	1.114	112.282.469,00
TOTALE	21.703	275.397.680,00	1.221	121.539.869,00

Mutui ipotecari edilizi

In data 31 gennaio 2005 i Ministeri vigilanti hanno approvato la riduzione dei tassi di interesse sia per la soluzione a "tasso fisso" che per la soluzione a "tasso variabile". In virtù di ciò i mutui ipotecari di durata di 10 o 15 anni vengono erogati al tasso di interesse fisso del 3,20%, mentre i mutui di durata 15-20-25 anni sono erogati al tasso variabile del 2,90%.

In considerazione della flessione della domanda che si era riscontrata nell'anno 2004, sulla base delle indicazioni formulate dal CIV, la delibera del C.d.A. n. 170 dell'8 giugno 2005, aveva introdotto ulteriori innovazioni al Regolamento di concessione dei mutui, quali:

- l'elevazione dell'importo finanziabile dall'80% al 90% del valore di perizia dell'immobile;
- l'elevazione del periodo massimo di rimborso delle rate rispettivamente a 30 anni per i mutui a tasso variabile e a 20 o 25 anni per i mutui a tasso fisso.

Nella tavola che segue, si riportano il numero dei mutui ipotecari erogati e gli importi erogati nel 2005.

2005

<i>Rogiti stipulati</i>	3.134
<i>Importo erogato</i>	318.350.956,29

Nell'ambito di un articolato piano di rilancio delle prestazioni creditizie, al fine di sostenere gli utenti per l'acquisto del bene "casa" e di dare applicazione agli indirizzi dettati in materia dal CIV, sono state apportate nuove modifiche al Regolamento dei mutui, approvate con delibera del C.d.A. n. 292 del 21 febbraio 2006.

Le integrazioni e modifiche più significative risultano:

- l'elevazione dell'importo del mutuo ipotecario erogabile dal 90% al 100% del valore dell'immobile;
- l'importo massimo del mutuo erogabile passa da Euro 206,580,00 a Euro 300.000,00;
- l'importo complessivo delle rate da pagare annualmente non può comunque superare un mezzo (precedentemente un terzo) del reddito lordo annuo del nucleo familiare, dichiarato ai fini IRPEF;
- l'erogazione di mutui agli iscritti associati in Cooperative edilizie a proprietà individuale composte da non più di 20 soci, per la realizzazione di abitazioni non di lusso. Tale prestazione è attiva dal 2006.

Nella tavola che segue sono riportati i dati relativi ai mutui rogitati sino alla data del 30 settembre 2006.

30 settembre 2006

<i>Rogiti stipulati</i>	5.524
<i>Importo erogato</i>	686.665.236,38

Dai suindicati dati emerge un netto aumento dei mutui erogati rispetto alle previsioni annuali di bilancio (400 milioni di Euro).

Le motivazioni di tale incremento sono molteplici e vanno ricercate nell'alto costo degli affitti specie nelle grandi città; nella notevole convenienza dei tassi praticati dall'Istituto rispetto a quelli praticati dal sistema bancario; nel mancato adeguamento dei tassi praticati dall'Istituto rispetto agli incrementi del tasso ufficiale di sconto della BCE nell'ultimo anno; nella crescente domanda di case riscontrata anche nel settore privato (allo scopo di investire in un bene proprio piuttosto che subire gli alti costi degli affitti), evidenziata altresì dal sistema bancario nazionale; dalle facilitazioni introdotte dall'Istituto al regolamento di concessione.